Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 96 MERCOLEDI 5 Aprile 1916 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il canale di navigazione italiana fra Grado e Venezia.

Roberto Cantalupo, inviato speciale de « L'Avvenire d'Italia », mandò al suo giornale una colorita descrizione di quest' opera, che fu recentemente aperta anche alla navigazione privata — e ch'egli chiama *Il « ponte d'acqua » fra Grado e Venezia*. Ne spigoliamo talune parti.

La terra ferita.

Noi siam venuti qui per vedere quest'opera compiuta in poche settimane per soddisfare una necessità di guerra. Siamo venuti qui, ed ora ci è davanti non altro che un canale con le basse pareti a dighe. Aprite la carta del Tagliamento. Guardate dove si allargano le lagune venete, dalla punta del Tagliamento fino alle acque di Grado. La poca profondità, il fango, la nebbia stessa impediscono di servirsi di quei canali come di sicure vie di navigazione. I convogli che uscivano prima della guerra dal porto di Venezia, per raggiungere i centri del Basso Friuli, dovevano scendere in mare al Cavallino e rientrare verso l'interno a Porto Buso. Era un mezzo che ritardava e rendeva assai complicato il trasporto delle merci. In pace si poteva tollerare. Ma la guerra ha le sue esigenze improvvise. Vuole vie di comunicazione e sistemi di trasporto rapidi e sicuri. Economizza tempo, danaro e spazio, Non si permette inutili lussi. Vuole andar diritta ai suoi scopi.

La grande importanza cui improvvisamente assunse allo scoppio delle ostilità questa via del mare, impose la necessità di renderla più breve e sicura. Mandare ancora per il mare i nostri convogli diretti al Friuli, dove recavano ogni sorta di rifornimento, era come esporli a pericoli continui ed inutili. Avrebbero avuto bisogno di essere scortati e protetti da piccole navi da guerra. Fu lanciata l'idea di tagliare la Laguna, aprirle una via nei fianchi, costringerla a servir da canale. La terra paludosa poteva facilmente essere ferita e violentata. Un gran taglio netto avrebbe ridotta la strada alla metà. Si poteva dare all'enorme traffico di rifornimento una velocità, una semplicità ed una sicurezza grandissime. Bisognava aprire un canale e il taglio fu fatto.

Si aprì la palude, si andò avanti solcando la terra fangosa, allungando ed allargando la ferita fino al Tagliamento. Qui corre il fiume, largo e pieno, e riceve nella sua corrente non limpida i convogli che son saliti dalla Venezia attraverso la nuova via. I trasporti seguono quindi il fiume per ricacciarsi in una seconda arteria del Canale Nuovo, che li guida fino a Marano ed a Porto Lignano. Di qui fino a Cervignano e Grado riprendono le vie consuete dei vecchi canali friulani, che la guerra ha trasformati in vie militari.

Non fu lieve lavoro. Fu iniziato dalle squadre di operai del genio civile di Venezia d'accordo con il Magistrato delle aque, sotto l'alta direzione di quel Dipartimento marittimo S'incominciò nel settembre, con gran numero di operai e di draghe. Il compito assolto è stato enorme. E' stato compiuto un dragaggio colossale. Tonnellate di terra e di fango sono state asportate e accumulate lungo i fianchi del canale, che si trasformavano in piccole dighe mentre la via si riapriva. Le acque in principio accorrevano nella lunga cuna, ma passando portavano via il legno. A poco a poco fu graduata e regolata l'entrata della corrente. Si dovettero superare molti e grandi ostacoli. In poco più di tre mesi si giunse alla fine. La nuova via era aperta. Subito incominciò il gran lavoro di trasporto. Le imbarcazioni passarono una ad una, poi i cortei quotidiani si fecero più lunghi. Ora il passaggio s'interrompe solo raramente. Qua e là continuano ancora gli ultimi lavori sui fianchi.

Lunghi anni di pace erano passati, senza che mai si fosse provveduto ad aprir la via del mare, di cui il progetto era stato molte volte discusso. Ora tutto è compiuto in tre mesi. Il Canale Nuovo non costa più di un milione. Penso alla cifra fantastica cui sarebbe salito l'importo dell'opera, se fosse stata compiuta in tempo di pace. Cataloghiamo anche questo fra gli inverosimili miracoli che inavvertitamente la guerra compie.

Nella feconda scia

Salvo la breve interruzione del Tagliamento che unisce i due tratti del Canale, questo poderoso « ponte d'acqua » s'allunga per circa dieci chilometri. Prendete posto in questa imbarcazione. Scivoliamo nella corrente dolcemente. Piano, perchè siamo preceduti da un lungo serpente snodato, Trasporti.

La riva s'alza di qua e di là come se fosse livellata da una gigantesca lama. In qualche punto il terreno è intaccato e pare che l'enorme mattone di argilla rossa si sia qua e là frantumato: qualche barca vi ha cacciato contro la prua.

L'acqua si fa più torbida a misura che c'ingolfiamo nella corrente. Sui ripiani delle dighe si curvano e si rialzano, con un badile fra le mani, piccoli uomini, meccanicamente. Un po' di luce rossa affioca all'orizzonte. I profili dei lavoratori si fanno neri contro il cielo chiaro. Il Canale di Suez in ventiquattresimo.

Qui un gorgo violento e vorticoso prende di sotto il motoscafo, se ne infischia del motore che rugge, scaglia la barca alla deriva e la insinua in una secca fangosa. C'è un gorgo, e dentro ci siamo noi Il gorgo nasce a pochi metri, dall'inabissarsi e risollevarsi di sedici grandi secchi. Una draga lavora. Toglie dal fondo del canale gli ultimi detriti. L'enorme macchina oscura si profila come un grande scheletro di ferro. Dal ventre di questo groviglio metallico rotolano sulle acque strida rugginose. Dal un lato una catena alla quale son attaccati i sedici secchi, scende sott'acqua e ne risale, con le coppe di ferro cariche di fango, di pietre, di letame e d'acqua. La sudicia soma s'arrampica su per i nodi della catena, raggiunge quasi il sommo della draga e imbocca un tubo. Questo poggia la bocca sulla riva e vomita con sconcia abbondanza tutto quello che i secchi gli rovesciano insaziabili nella gola. La draga agisce lungo i tratti dove la profondità è minore ed uguaglia il letto del canale.

Con remi, con tavole e con le braccia, siamo fuori del gorgo e riprendiamo la corsa, ora eccoci in una scia bianca e spumosa. Un convoglio ci precede e divide le acque come per aprire il varco al motoscafo.

Un rimorchiatore, primo anello della catena, affondata sulle acque e pare si dilati nello sforzo. Dietro legati i *burchi*, Sono sedici, Sedici grandi barcacce piatte, modestamente alberate ed attrezzate, cariche fino alla tolda. Pochissimi uomini d'equipaggio sorvegliano la rotta lenta e monotona. I sedici burchi s'allungano per circa cinquecento metri e vanno avanti Sono carichi di viveri, attrezzi, legno indumenti, tele, mattoni, materiale da costruzione; forse anche di munizioni. Salgono a Cervignano. Di li questo enorme materiale sarà distribuito ai minori centri di rifornimento ed alla fronte. Le barche avanzano sicure. Il canale allontana dai trasporti militari qualsiasi pericolo. La difesa costiera rende questa zona tranquilla come la Maremma.

Il traffico è continuo. Fino a qualche giorno fa il Canale Nuovo era aperto ai soli trasporti militari. E tuttavia il passaggio dei convogli era enorme. Si poteva calcolare che oltre quindicimila tonnellate di merce passavano ogni giorno. Ora il transito è concesso anche ai trasporti privati; quindi un calcolo non potrebbe essere che aprossimativo. Il commercio ci è avvalso subito della via aperta per l'esercito. Intanto passano i *burchi* sovraccarichi e portano all'esercito non lontano — Il Carso si profila sbiadito oltre la pianura — il necessario per la guerra. L'enorme vantaggio ricavato da questa nuova via è incalcolabile.

Questa volta una barca è scivolata piano e silenziosamente da Cervignano a Venezia e s'è formata davanti ad un grande edificio segnato dalla Croce Rossa: portava feriti.

Ora il lungo convoglio scivola nel Tagliamento. Le porte di ferro che chiudono il Canale s'agitano sotto la pressione delle acque battute, e di là la corrente del fiume, oggi impetuoso e gravido delle recenti pioggie, accoglie le barche cariche di materiale bellico. Il Friuli prende ciò che la Venezia manda. Si riaprono i tempi dei grandi negozi della Repubblica? Certo, sulle poppe e sulle vele di questi *burchi* digrigna i denti e allarga le ali il leone d'oro e violetto: goffa la pittura, ma il leone è quel di San Marco. Non sono questi uomini i marinai di Veneta Marina, che i Dogi mandavano a mercatar merci preziose in Oriente? No. E dunque lasciamole andare — siamo d'accordo non è vero lettori? — lasciamole andare per loro conto e dove vogliono, di quà dal mare e di là dalla laguna, queste gravi grandi, solenni, queste storiche cose!

E torniamo a Porto Lignano, ove le insegne della Serenissima sono sostituite da svariati *haus* sulle entrate degli alberghi italiani.

Roberto Cantalupo.

Cronaca Provinciale

La lotta contro l'alcoolismo.

Alle Maestre ed ai Maestri

La benemerita Commissione provinciale contro l'alcoolismo ha diramato alle Maestre ed ai Maestri delle Scuole elementari del Friuli la seguente circolare:

Nella grande ora in cui si vengono maturando i più alti destini della Patria, la *Commissione provinciale contro l'alcoolismo* ha sentito e sente essa pure il dovere di partecipare alla lotta immane, cui è impegnata la Nazione, e di cooperare, nel suo campo e con i suoi mezzi migliori, al raggiungimento dell'unico scopo che tutti appassiona, che sorride ad ogni cuore italiano: la vittoria delle armi nostre.

Non deve cessare, in questo periodo storico, la battaglia contro uno dei più tristi nemici interni del nostro popolo, contro l'alcoolismo; come non deve venir meno l'opera di tutte le istituzioni che tendono a conservare e ad accrescere la salute fisica e spirituale dell'uomo, a rendere i cittadini pronti a difendere la patria con braccio forte, con generoso cuore, con viva intelligenza.

In Francia ed in Russia le severe restrizioni imposte dai Governi alla produzione ed al consumo, specialmente da parte dei militari, dell'assenzio e della *wodka* — liquori dei quali facevasi abuso straordinario — hanno dato risultati notevoli ed immediati.

Anche in Italia un simile passo è stato fatto. Ma e misure coercitive difficilmente bastano; e affinchè il beneficio della temperanza si estenda e si approfondisca, occorre che i cittadini riconoscano come salutari i provvedimenti forzosi, si formino la convinzione che l'alcoolismo è un terribile subdolo distruttore di energie, un nemico da combattere senza tregua per il bene presente e futuro della nazione.

La propaganda persuasiva, adunque e principalmente l'educazione dell'infanzia possono raggiungere gli effetti meno appariscenti, ma più efficaci e sicuri. Epperò la Commissione nostra ha deliberato di svolgere quest'anno con maggior intensità la sua propaganda nell'ambiente intatto delle scuole elementari e, di riflesso, nelle famiglie del popolo.

Non dev'essere forse la scuola in ogni villaggio, in ogni borgo, in ogni paese, un centro da cui si irradia una benefica azione sulle famiglie degli alunni? E' possibile che la voce della scuola rimanga inascoltata e senz'eco in mezzo al popolo, da cui è sorta e per cui è stata istituita? Chi educa i fanciulli e i giovinetti alla temperanza non giova soltanto all'uomo ed al cittadino di domani, ma può indirettamente influire anche sull'uomo di oggi, sull'adulto che non sia già schiavo del vizio degradante.

Per le eccezionali condizioni della Provincia in questo periodo di guerra che ha interrotto o spostato il programma di lavoro della maggior parte delle istituzioni simili alla nostra, tutto subordinando alle supreme necessità della Patria in armi, la Commissione ha deciso di rivolgere la massima sua attività alla propaganda nella scuola, ben sapendo di poter contare sulla provata collaborazione dei maestri del Friuli. L'esito fortunato dei convegni medico magistrali di Tolmezzo, di Sacile, di Udine, di S. Giorgio di Nogaro e, prima ancora del Congresso magistrale friulano di Spilimbergo, del 1912, dal quale gli altri trassero origine, attestano l'interessamento dei maestri a questa azione di bene sociale.

Si tratta adunque non già di promuovere, ma di continuare e di intensificare una propaganda già nota ed apprezzata da quanti possono misurarne il valore e le difficoltà; di gettare e di coltivare il buon seme nel fresco terreno della fanciullezza, di aprire le menti ai pericoli dell'intemperanza di far giungere agli alunni per il tramite del sentimento, una nota dei dolori, delle miserie, delle abbiezioni, onde s'intesse il malanno individuale e sociale dell'alcoolismo.

A rendere più facile la conoscenza della materia da trattare e da adattare alle varie scolaresche, la Commissione crede di fare cosa utile inviando ai maestri alcuni libretti ed opuscoli, ad essi particolarmente indirizzati che potranno servire di norma e di consultazione, e nei quali l'argomento è considerato e lumeggiato dal punto di vista educativo.

La Commissione, di cui fa parte il R. Provveditore agli studi, confida ora nella fervida ripresa di quest'opera da parte dei suoi ottimi propagandisti, i maestri e le maestre elementari; e nella valida cooperazione dei direttori didattici, dei vici ispettori e degli ispettori scolastici, ai quali è specialmente affidata la diffusione del presente appello e degli opuscoli ad esso uniti.

Alla benemerita classe magistrale, agli egregi funzionari preposti alla Scuola, la Commissione invia frattanto le espressioni della sua riconoscenza e l'augurio della più efficace propaganda,

Il R. Provveditore agli studi
G. Antonibon

Il Presidente
della Commissione contro l'alcoolismo
A. Caratti

Per i sudditi italiani danneggiati dalla guerra in Francia

Il Commissario dell'emigrazione comunica che, con recente disposizione il Governo Francese à esteso agli italiani il diritto consentito ai naturali di avanzare domanda pel risarcimento di danni materiali causati dalla guerra alle stesse condizioni e con la stessa procedura che per i francesi.

Il danneggiato, appena ne sia in grado, deve fare constatare il danno, come meglio potrà ricorrendo anche alla testimonianza di persone residenti nella località, di periti, di uscieri, secondo le possibilità materiali.

La domanda pel risarcimento del danno in carta libera, dovrà essere presentata o spedita, a mezzo di raccomandata colle necessarie indicazioni.

Si avverte che i danni contemplati nella disposizione di cui trattasi non comprendono quelli causati dalle truppe francesi e alleate nei luoghi, dove esse ebbero alloggio. Sono anche esclusi i danni derivanti dalla cessazione da un commercio o da un'industria.

La facoltà di stabilire la data per la presentazione della domanda è devoluta ai Prefetti dei dipartimenti francesi. E' tuttavia tollerato un indugio che una disposizione più recente ha portato ad un mese. Trascorso il mese il richiedente è tenuto a indicare a giustificare nella domanda stessa le ragioni per le quali non fu materialmente possibile presentarla in tempo.

PORDENONE

Cronaca degli affari. — La filatura Makò — Abbiamo sott'occhio il bilancio della importante Società Anonima Filatura Makò in Cordenons Capitale sociale due milioni, Fondo di riserva 14032 45), che si pareggia in l. 4 795 574 85. L'utile dell'esercizio per l'anno 1915 fu di l. 403 158.39 cui va sommato l'avanzo utile 1612 13 in l. 100,141 91. Nelle attività, le voci più rilevanti sono le seguenti: valore macchinario l. 1 327 366 75; valore fabbricati 882 997.14; crediti verso clienti 672 690 41; cotoni sodi ed in lavorazione 370,222 96; filati confezionati 251 924 41; crediti verso Banche 137 381 06.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concordato al 10 per cento. — Furono accettate e approvate le seguenti proposte di concordato fatte nel piccolo fallimento della Ditta Buso Antonio di Luigi, negoziante in biciclette di S. Vito:

1. Pagamento del 10 per cento ai creditori sul loro avere.
2. Pagamento integrale delle spese di giustizia e d'amministrazione.
3. Scadenza del pagamento entro un mese dalla eseguite pubblicazioni del Verbale di concordato, colla fideiussione personale del signor Corai Gio. Batta fu Felice di Pordenone.

TARCENTA

Alla Croce Rossa furono fatte le seguenti oblazioni: In morte della signora Caterina Bearzi ved. Tami L. 5, l'ing. cav. Anglo Zanoletti.

In morte della nob. Carlotta Zorzi in Burini di Gemona L. 5 l'ing. cav. Angelo Zanoletti e L. 2 il rag. Plinio Alessi.

ZOPPOLA

Comitato comunale di assistenza

Dagli atti del comitato si rileva che dal suo inizio fino al 15 marzo gl'incassi compresa la sezione pro lana, sono i seguenti:

Obblazioni di provenienza comune:	
Comitato Provinciale	L. 956 54.—
Deputato del collegio Conte Rota	215.34
Comune	200.—
Forno Rurale	125.—
Alunni delle scuole comunali	17.61
Interessi sui depositi pel 1915	17.10
Obblazioni di provenienza locale	
Zoppola	2764.94
Castions	1382 03
Orcenico di sopra	290.50
Cevraja	230.—
Orcenico di sotto	176.70
Poincicco	154.70
Cusano	130.90
Ovoledo	102.60
Murlis	28.45
Totale incassi	6792.41

E le spese furono le seguenti:

Sussidi a 47 famiglie di soldati poveri	L. 3465.—
Sus. a 23 feriti in licenza	422.—
Funzione per le 2 vittime delle bombe	25.—
Aquisto ch. 67,130 lana p. indumenti	767.67
Lavoro indumenti	9.80
Carta bollata e marche	5.75
Spese diverse per lana	1.25
Totale uscite	4696 47
Rimangono di disposizione	2095.94
	6792.41

In Municipio sono pubblicati gli elenchi nominativi degli obblatori e dei sussidiati. La sezione Pro lana ha funzionato come integratrice dell'opera svolta dal Governo, dalle Famiglie e dalla Beneficenza privata: le spedizioni furono dirette ai soldati del Comune. Consta che la beneficenza privata abbia spedito 212 oggetti in 88 pacchi; più regalò al Comitato ch. 10.300 di lana da lavorare e 134 oggetti lavorati. Il Comitato fece spedire per suo conto, col mezzo, delle famiglie dei soldati, 478 oggetti in 173 pacchi. Sono in rimanenza ch. 8 di lana in matasse e 85 oggetti. Avvertesi che gli oggetti in pajo vengono sempre conteggiati come unità.

Il Comitato si ripromette coi mezzi esistenti e con le oblazioni di sicuro esazione continuar le sue azioni fino a metà giugno, nella qual epoca però, se i bisogni continueranno, come provvedesi, si dovrà ricorrere nuovamente all'aiuto del pubblico: occorrerà di certo ricorrervi per poter regalare alle famiglie dei caduti, che finora sono 15, un ricordo affermante la pubblica ricorrenza e condoglianza.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 60

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

L'arabo uscì, e poco dopo entrò un giovane vestito di nero, di bel portamento e di fisonomia espressiva.

— Ho avuto l'onore d'essere chiamato dalla signoria vostra? — disse inchinandosi rispettosamente.

— Sì, signor Sandoval; credo siate il mio cameriere.

— Fui onorato di tale impiego, signore.

— Abbiate dunque la bontà di porre in opera i vostri talenti, — soggiunse Martino, sedendo davanti ad un tavolo sormontato da specchio. — Trattasi di porre i miei capelli in armonia con la moda spagnuola.

Sandoval s'inchinò, aprì un armadio collocato in un angolo, e ne trasse alcuni utensili. Martino l'osservava di sottocchio.

— Per la mia vita! — mormorò. — Non so da dove sia uscita tanta gente a me sconosciuta, e sì che io conosco tutti e son conosciuto perfino dai cani di Granata!.. Se arrivo a trovare il bandolo di questa matassa, giuro che... Ebbene, — riprese ad alta voce, vedendo che Sandoval stava davanti a lui con un pettine ed un paio di forbici in mano. — Potete incominciare quando volete; siete parrucchiere di professione?

— Non signore — rispose Sandoval. — Ebbi l'onore di essere educato a vostro cameriere, e siete il primo e nobile padrone che servo.

Sembrava a Martino che quell'uomo avesse più del soldato che del parrucchiere, professioni d'altra parte che potevano benissimo andare unite.

Sia come si voglia, i lunghi e pesanti ricci di Martino caddero ad uno ad uno sotto le inflessibili forbici... Prima che scorresse un quarto d'ora, egli era coperto da un magnifico abito di velluto nero guarnito d'oro e da un ferraiuolo con frangie dorate, portava un berretto adornato da un gioiello di gran valore, e cingeva una spada riccamente lavorata.

Non appena compiuto l'abbigliamento, presentossi Ben Yaschem, e Sandoval disparve.

— Che ne dite del mio aspetto, signor scudiero? — domandò Martino sorridendo.

— Sembrami che ad onta dell'oscuro vostro passato, sapete portare a perfezione un abito di corte.

— Tanto meglio!

— Oh sì, tanto meglio, perchè così potrete stare degnamente al fianco di vostra cugina donna Violante, che rivaleggia nei modi e nel portamento colle più orgogliose dame della città. Prendete quelle carte o nascondetele sotto la giubba.

Martino obbedì.

— E siccome vostra cugina è già in istato di potervi ricevere, sarà conveniente che andiate ad informarvi dello stato di sua salute, e la accompagniate alla sala da pranzo.

Martino s'incamminò per il corridoio.

— No, no, per di là!.. Avete già dimenticato che quella è una comunicazione riservata alle sue governanti e cameriere?

— Sapete, signor Garcès, che ciò che avviene qui da ieri in poi sembra un racconto da streghe?

— Nulla vi parrà strano, quando giungerete a veder chiaro — rispose Ben-Yaschem, accompagnandolo e precedendolo col cappello in mano per i corridoi, dove alcuni servi si inchinarono rispettosamente al loro passaggio.

— Il signor don Giovanni de Meneses e Silva, — annunziò Garcès.

Martino entrò, attraversò l'anticamera, ed una giovane e bella cameriera lo salutò sorridendo, e lo introdusse nella stanza di Violante.

Martino entrò scoprendosi, e si trovò dinanzi alla giovane, sfarzosamente vestita e circondata da una governante di mezza età e da due cameriere, che davano l'ultima mano al suo vestimento.

Ad un cenno di Violante, quelle donne si ritirarono, e i due giovani rimasero soli.

— Ah! mio Dio! — esclamò ella spaventata. — Chi ha osato, Martino, di spogliarti della tua capigliatura?

— La moda, Violante mia, la moda, che, secondo il mio avviso modestissimo, è la più eloquente espressione della fragilità umana... Mi hanno ordinato di salutarvi, cugina — aggiunse quindi con malizia. — Ebbene, mia bella, come vi sentite?

— Non ho mai passata una notte migliore, — rispose Violante con un languido sorriso.

— In tal caso, vogliate permettere, nobile signora, che vi accompagni alla sala da pranzo.

E le presentò il braccio con una galanteria veramente squisita, e la accompagnò, facendo eco alla franca e brillante allegria della giovane, che passava fra paggi, lacchè e servitori, con eleganza principesca.

Le belle maniere e il nobile ed elegante portamento non s'imparano, ma sono un dono della natura. Violante, educata convenientemente per essere venduta ad alto prezzo, avendo viaggiato molto, aveva imparato — come Martino Gil, nella sua lunga carriera di vagabondo, studente, bandito e soldato — quello che abbisogna per passare per elegante e ben nato, e più possedeva una certa eccentricità di maniere che conviene meravigliosamente, quando è accompagnata da una figura gentile e da un parlare facile e spiritoso. Ambedue erano forniti di talento, avevano compresa d'un solo sguardo la società che li circondava, e vi si erano conformati.

Questo era uno dei motivi, che avevano indotto Alì-Pascià a porli in contatto col gran mondo; e dobbiamo confessare che non si era ingannato.

Pure Martino vedeva di mal occhio passare a sè d'intorno quella turba di solleciti, gravi e taciturni domestici; sembravagli che nell'interno di quella, che dicevasi una casa, si rappresentasse una commedia, nella quale egli e Violante, vestendo i migliori abiti ed occupando il luogo migliore, fossero osservati e seguiti sempre da uno sguardo importuno. Ben-Yaschem era per lui un padrone esigente ed alquanto severo; e la stessa cosa pensava del cameriere, del cuoco e del palafreniere; perfino i guattieri avevano per lui un certo aspetto strano e misterioso. Egli si credeva imprigionato in un circolo di fantasmi.

MARTIGNACCO

GEMONA

Mutui a comuni friulani

Ecpigi ci invia da Roma in data 3:

Con decreti luogotenenziali in data di ieri, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere all'interesse ordinario del 4 per cento mutui ai seguenti comuni di codesta provincia:

PASIAN DI PORDENONE L. 4500, per la sistemazione del locale d'isolamento;

ATTIMIS L. 57,800 per l'ampliamento e sistemazione di edifici scolastici;

MANIAGO 17,900 per la costruzione dell'edificio scolastico;

SEGNACCO 29,200 per il medesimo titolo.

REANA

Incendio. — Lunedì sera per cause ignote si sviluppò il fuoco nel fienile dei fratelli Luigi e Celeste Agosto in frazione di R bis. Il danno per locale distrutto è di lire 2 mila e per foraggi di lire mille. I proprietari erano assicurati.

CIVIDALE

La revisione dei riformati ha dato nei comuni formanti l'antico distretto di Cividale, una media del 65 per cento d'uomini validi e robusti. Inferiore invece fu la media nei comuni della Slavia.

Ora sono cominciate le visite per delegazione.

Il vice prefetto cav. Tamburini espresse vivi elogi alle autorità comunali e al corpo insegnante non avendo trovato fra i chiamati alla visita alcun analfabeta.

Provvedimenti vari. — La manutenzione stradale di Cividale e dintorni è stata assunta dall'Intendenza Militare a mezzo del Genio militare.

Per i provvedimenti igienici, con decreto prefettizio 30 marzo è stato nominato commissario l'egregio signor dottor professore Pietro Pellegrini, medico provinciale di Massa Carrara, qui in missione, quale appartenente a questa Sezione Ispettiva Sanitaria Civile e Militare.

Energica sorveglianza sarà attivata per il rispetto delle norme igieniche nell'interesse generale e per evitare il sorgere di contagi.

All'Assistenza civile sono pervenute queste nuove offerte: Barone Elio Morpurgo deputato al Parlamento lire 100 — de Paciani dottor Luigi e fratello ing. Ernesto 10.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale si riunirà venerdì prossimo in seduta ordinaria per la trattazione di un lungo ordine del giorno che comprende fra altro due ratifiche di deliberazioni d'urgenza, varie nomine, richiesta d'un mutuo per spese straordinarie: domanda del sig. Carlo Marin per cessione di area nel Cimitero; lavori di ampliamento dell'Asilo infantile; autorizzazione della spesa per la compilazione del progetto di costruzione di un locale per l'Ospedale Civile.

In seduta segreta: Ratifica di deliberazioni della Giunta relative all'aumento di stipendio agli impiegati e salariati comunali in seguito al caro viveri e alla nomina del signor Zotti Luigi ad impiegato provvisorio comunale.

PALMANOVA

Concittadino decorato al valore

Domenica a Milano con solenne cerimonia vennero conferite parecchie medaglie al valore per atti compiuti in questa guerra di redenzione.

Fra i decorati era pure il nostro concittadino Attilio De Lorenzi, sergente automobilista il quale si meritò la medaglia di bronzo colla seguente motivazione:

«Comandante di una squadra di autocarri, sorpresa dal fuoco di artiglieria nemica, la condusse al coperto. Visto poi che altra squadra trovavasi in critica situazione ed aveva subito delle perdite, sprezzante del pericolo, accorse con altri militari e riuscì a condurre anche quella al coperto, trasportando pure un militare morto ed alcuni feriti. — Isonzo 10 agosto 1915».

MAIANO

Il calmiere

C. O. 3. — Siamo in aprile e in barba a tutte le leggi e ai decreti si continua a vendere a prezzi... straordinari. In Municipio assicurano di avere emanato le disposizioni opportune per la vendita dello zucchero e del pane. I negozianti giurano che lo zucchero costa più a loro di quanto si vuole che venga venduto; e i fornai, a sentirli, hanno tutte le ragioni del mondo. Ecco il loro ragionamento:

La Giunta comunale ha stabilito che il pane molle, fatto con farina abburattata all'85 per cento, sia venduto a 56 centesimi al chilo; ma noi, in primo luogo, siamo sprovvisti di questo tipo di farina e poi... non si fa pane molle, ma cornetto.

La scappatoia è giusta, poichè l'on. Giunta avrebbe dovuto, riguardo al pane, stabilire il prezzo massimo nel formato che generalmente si usa e non tacerlo affatto; e ciò è inconcepibile e i fornai non hanno tutti i torti se fanno pagare il pane, magari a 80 centesimi. Per lo zucchero, occorrerebbe un controllo comunale. Si dice: i cittadini denuncino i contravventori. No; la popolazione non vuole nè deve denunciare ciò che i preposti all'andamento comunale sanno. E poi perchè disposizioni di sì importante interesse generale non ottengono quella pubblicità necessaria a che tutti sappiano che esista un calmiere?

Si provveda, prima che la severità della legge colpisca i colpevoli.

CODROIPO

Consiglio Comunale. — B. — Questo Consiglio Comunale è convocato venerdì 7 corr. alle ore 5 per trattare il seguente ordine del giorno:

Ratifica a deliberazioni di Giunta accettazione del prestito di lire 48000 concesso con decreto 25 novembre 1915 per la costruzione dell'Asilo Infantile.

Domanda del sig. Domenico Ballico per ottenere lo svincolo della cauzione esattoriale prestata a garanzia dell'appalto 1903 1912.

Approvazione del preventivo di spesa per l'ampliamento del cortile del Macello di Codroipo richiesto dalla necessità di migliorare le condizioni igieniche del medesimo in modo di far fronte alle spese.

Ratifica della Giunta 1916 relativa al compenso al veterinario per lavori straordinari.

Dimissioni del sig. Petri Angelo da membro della Congregazione di Carità.

In seduta segreta. Sulla domanda del custode delle carceri Mandamentali per aumento di stipendio.

I prezzi massimi delle farine e del pane. — Questa Giunta Municipale con ordinanza emanata in data 1.o corr. e resa pubblica stamane, ordina:

1.o Nella vendita al minuto delle farine di frumento e granoturco devono osservarsi i seguenti prezzi massimi:

Farina di frumento 85 0|0 cent. 58 al kg.

Farina di granoturco 84 0|0 cent. 38 al kg.

Nel Comune non possono essere poste in vendita che due qualità di pane e solamente nella forma per ciascuna qualità indicata:

a) pane molle in forme (bine) del peso di grammi 345 ciascuna;

b) pane cornetto in forme (bine) del peso di grammi 322 ciascuna.

Tanto le *bine* di pane molle, quanto quelle di pane cornetto, dovranno essere confezionate in modo da rendere possibile la loro divisione in 4 parti (panetti).

Sarà tollerata una differenza fino al 3 0|0 nel peso di ciascuna forma di pane, purchè colla pesatura di un conveniente numero di *bine* prelevate presso lo stesso venditore risulti che il peso medio delle forme corrisponde a quanto prescritto.

Nella vendita al minuto del pane devono osservarsi i seguenti prezzi massimi:

Pane molle cent. 58 al kg. corrispondente a cent. 20 per bina di gr. 345. —

Pane cornetto cent. 62 al kg. corrispondente a cent. 20 per bina di grammi 322.

Incendio. — Verso la mezzanotte le campane di Zompicchia suonando a stormo avvertirono che un incendio era scoppiato in via Udine e precisamente nell'ala e fienile di proprietà di certo Del Fabbro Giuseppe. Le fiamme salivano altissime al cielo e i militari, uniti ai borghesi, si adoperarono alacremente per domare l'elemento distruttore.

Si bruciarono circa 15 quintali di fieno, legna da ardere, ed attrezzi rurali; ed il fabbricato, per localizzare l'incendio, venne tutto distrutto.

Il danno è calcolato in L. 2000, coperto d'assicurazione.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Bambina annegata.

Ecco una delle troppo frequenti disgrazie: Alice Calligaris, un amorino di appena di quattro anni, caduta in un fosso, vi annegò miseramente. Non è a dirsi il dolore profondo, straziante della famiglia.

PASIAN DI PRATO

La morte «misteriosa» è spiegata

Il Giovanni Degano, di anni 36, muratore coi fratelli Agosto del quale annunciammo la morte qualificandola come misteriosa, è morto in seguito ad alcoolismo acuto. Il liquido datogli a bere, era acquavite e il Degano, che era già preso dai fumi dell'alcool, avendone bevuta una buona quantità fu nell'impossibilità di proseguire. Perciò egli nei pressi della macelleria Monino, pregò i due compagni di avvertire i suoi famigliari affinchè venissero a prenderlo. Resta quindi definitivamente provato che il Degano morì per intossicazione alcoolica come avevamo già annunciato domenica.

BUIA

La bambina investita e morta

4 Oggi alle dieci è morta all'Ospedale di Udine ove era stata accolta d'urgenza la bambina di cinque anni Dirce Miani, che come ieri narrammo, fu travolta disgraziatamente da un cavallo che aveva tolto la mano al conducente Giovanni Cosan fu Pietro.

La povera piccina dovette soccombere in seguito alle gravi lesioni che aveva riportato e che determinarono la commozione cerebrale.

Vive condoglianze alla famiglia Miani che in modo così tragico si vide strappata la cara bambina.

STREGNA

Un bel colpetto degli ignoti. — Imaginate un grande stanzone adibito per uso dormitorio, dove passano la notte parecchi operai di paesi vari; e poi ditemi se quello è un luogo sicuro per tenervi denaro! Pure, certo Stefano Duriavig si fidò. Egli aveva il suo piccolo morto (400 lire in tanti biglietti di stato) in un baule.

Qualcuno si prese il gusto di aprire con chiave falsa il baule e di levarne il gruzzoletto. Chi sarà? Il povero Duriavig, nel denunciare il fatto, non potè nemmeno avere la consolazione di elevare sospetti su chicchessia.

Comunicato ufficiale sulla nostra guerra

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 4 Aprile 1916 — Bollettino 314

Lungo tutta la fronte, attività di artiglierie da entrambe le parti; più intensa nella zona fra Valle Lagarina e Valle Sugana e sulle alture a nord ovest di Gorizia.

Nella notte sul 3 furono respinti piccoli attacchi contro le nostre posizioni sul Rauchkofel (Monte Cristallo) e sul Mrzli (Monte Nero).

Velivoli nemici tentarono con insistenza incursioni sul nostro territorio, ma furono respinti dal fuoco delle artiglierie e da contrattacchi di nostri aerei. Un velivolo riuscì a lanciare due bombe su Bassano, producendo solo lievissimi danni.

Un nostro Caproni lasciò cadere una grossa bomba su Grafenberg (Gorizia), provocandovi un incendio.

Generale CADORNA.

Il ministro Asquith in viaggio di ritorno.

Nella seconda edizione di ieri abbiamo pubblicato una estesa relazione sulla visita del primo ministro inglese Asquith al Quartier Generale ed al fronte; e sulla di lui partenza dalla zona di guerra per ritornare in patria. Ci limitiamo perciò a pubblicare oggi il telegramma Stefani che brevemente vi accenna:

«*Zona di Guerra*, 4. — S. M. il Re ieri accompagnò il primo ministro inglese Asquith, insieme col suo seguito, su vari punti della fronte. La visita venne continuata stamane, sempre sotto l'alta guida di S. M. il Re. Il primo ministro Asquith fu ovunque fatto segno a vivissime acclamazioni.

Oggi, dopo una colazione al quartiere generale, i generali Cadorna e Porro accompagnarono Asquith alla stazione. Ossequiato dalle autorità civili e militari, il primo ministro inglese lasciò con treno speciale la zona di guerra alle ore 13.30. (Stef.).

A MILANO

Milano 3. — Asquith fu stasera di passaggio per pochi minuti alla nostra stazione. La colonia inglese si recò assai numerosa a portare il saluto al primo ministro inglese.

Il treno giunse alle 20.35. Asquith scese dalla vettura salon, seguito dal generale inglese Radcliff, dal colonnello Hanney e dagli altri personaggi del seguito.

All'apparire di Asquith, i suoi compatrioti e la folla che assisteva all'arrivo applaudirono calorosamente. Asquith si avviò alla saletta reale tutta decorata di bandiere italiane e inglesi e ivi si intrattenne affabilmente con tutti i presenti.

Alle 20.55 Asquith, insieme al generale Elia che lo accompagna fino a Modane e i personaggi del seguito, risalirono nel suo vagone. Il treno subito dopo si mise in moto, mentre tutti i presenti applaudivano calorosamente con le grida di viva Asquith! viva l'Inghilterra! (Stef.)

A TORINO

Torino 5. — Alle ore 23.40 di questa notte arrivò in forma privatissima il primo ministro inglese Asquith. Dopo una fermata di una diecina di minuti, il treno speciale proseguì per Parigi. (Stef.)

La guerra degli alleati

La battaglia della Mosa volge ora favorevole ai francesi

I telegrammi pubblicati ieri nell'ultima ora e quelli stampati in una seconda edizione straordinaria, ci narravano la piega favorevole ai francesi presa dalla interminabile battaglia che si combatte da oltre un mese e mezzo nella regione di Verdun.

I tedeschi, nei loro violenti assalti fra Hancourt e Bethincourt, furono accolti da un tal fuoco micidiale d'artiglieria e di mitragliatrici abilmente piazzate di fronte e di fianco, che dovettero ripiegare in disordine senza neppure aver combattuto: fu una vera ecatombe, tra le fitte colonne assalitrici. I tedeschi — concludeva il telegramma pubblicato nella seconda edizione — furono così provati, che non rinnovarono più, dopo questo fatto, i tentativi sul medesimo punto: «la resistenza francese ha infranto alle due ali tutti i reiterati assalti del nemico, preparandosi alla controffensiva che farà respingere le forze tedesche, dopo averle così bene indebolite durante le eroiche giornate della difesa di Verdun.»

I contrattacchi francesi ristabilirono il fronte francese Douaumont Vaux e dice il comunicato francese delle ore 15 di ieri) i tedeschi non fecero alcun tentativo contro di esso, limitandosi a vivaci lotte di artiglieria.

Nel pomeriggio (vedi **Ultima ora**), in altri loro attacchi, non ebbero miglior sorte mentre i francesi progredirono.

Anche gli inglesi ebbero un piccolo successo nella regione di Lons Saint Eloi, impadronendosi della buca prodotta da una mina che i nemici occupavano dal 30 marzo e facendo 88 prigionieri, fra cui 4 ufficiali.

«Pare che i tedeschi, per consolarsi, intensifichino il sistema delle bugie fanfaronesche. Così affermano, di aver presa Bethincourt, che non fu mai presa; Avaucourt, ch'è sempre nelle mani dei francesi; Belleville, ch'è un sobborgo di Verdun e si trova a sei chilometri dietro le linee avanzate francesi... E altre fanfaronate spacciano sulle quote elevate del Mort Homme, sempre tenute dai francesi; e sulle incursioni degli Zeppelin sulle coste inglesi... Ma il ricorrere alle bugie, è indizio di debolezza: che i tedeschi tradiscano da soli questa loro impotenza di vincere?

Polveriera inglese scoppiata
200 fra morti e feriti.

Londra, 4. Il Ministro delle munizioni si rammarica di dover annunciare che verso la fine della settimana scorsa un grave incendio scoppiò in un polverificio della contea di Kent, provocando gravi esplosioni. L'incendio, avvenuto per causa puramente accidentale, fu segnalato a mezzogiorno. L'ultima esplosione avvenne poco dopo le due pomeridiane. Il numero approssimativo dei morti e dei feriti è di due cento. (Stef.)

Il bilancio inglese della guerra

Londra, 4 Alla Camera dei Comuni il ministro Mac Kenna fa un'esposizione finanziaria completa. Le spese dell'anno trascorso ascesero a 1559 milioni di sterline, con 31 milioni in meno delle previsioni. L'ammontare dei prestiti agli alleati ascende a 264 milioni e quello dei prestiti alle colonie a 52 milioni di sterline.

L'oratore rileva che le entrate dimostrano la potenza dello sviluppo del commercio britannico. Il disavanzo nell'anno fu di 1222 milioni. Il debito totale al 31 marzo ascendeva a 2140 milioni; ma vi erano compresi i prestiti di 368 milioni agli Alleati.

Mac Kenna valuta le spese di guerra del 1916 a 1150 milioni e i prestiti agli alleati ed alle colonie a 450 milioni di sterline. Le spese totali sono valutate in 1825 milioni. L'oratore si dice convinto che la Camera considererà queste cifre con fiducia. Il disavanzo sarà coperto da un prestito.

Egli enumera quindi le imposte nuove e gli aumenti d'imposta che il ministero si propone; e conchiude:

— Quando la guerra sarà finita, avremo ricche risorse che permetteranno di diminuire le imposte. Avremo oltre 300 milioni annui per imposte percette dall'inizio della guerra, mentre il segretario di stato delle finanze tedesche, Helfferich, parla solamente di un aumento dubbio di 24 milioni. Possiamo veramente dire che non ci manca nè il coraggio civile, nè il militare!

Wardle, labourista, dice:

— Mai fu presentato un bilancio più meraviglioso! Il Governo può essere sicuro che la classe operaia è risoluta a dividere il peso delle imposte, onde assicurare la vittoria degli alleati.

La buona difesa di Londra

Londra, 4. — Il sottosegretario di Stato alla guerra dichiara che le nuove disposizioni prese per la difesa della città di Londra sono soddisfacentissime e più di un attacco contro la metropoli venne respinto, senza che la popolazione lo abbia conosciuto (*applausi*). (Stef.)

L'ora della vendetta si avvicina

PIETROGRADO, 4. Durante le sedute del Consiglio dell'Impero e della Duma, molti oratori stigmatizzarono dinanzi al mondo intero l'atto crudele, assurdo, del siluramento della nave-ospedale Portugal e dissero che si avvicina l'ora della vendetta, nella quale il sangue innocente e le lacrime versate produrranno abbondanti frutti.

Il Presidente del Consiglio dell'Impero ed il presidente della Duma proposero di onorare la memoria delle vittime. Tutti i membri delle due assemblee si alzarono in piedi in segno di adesione.

La Duma decise di informare tutti i parlamenti dell'atto inqualificabile compiuto in violazione del diritto delle genti. (Stef.)

ULTIMA ORA

La battaglia di Verdun

I tedeschi attaccano di nuovo ma devono ripiegare in disordine.

PARIGI 5. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice:

A nord dell'Aisne ed in Argonne, le nostre batterie hanno eseguito tiri efficaci sulle organizzazioni nemiche.

Ad ovest della Mosa un attacco nemico diretto verso le 14 sul villaggio di Hancourt è completamente fallito. Ad est della Mosa, il bombardamento ha ripreso durante la giornata con grande violenza sul nostro fronte, fra Douaumont e Vaux. Verso le 16 i tedeschi hanno lanciato un fortissimo attacco sulle nostre prime linee situate a circa 300 metri a sud di Douaumont. Le ondate successive di assalto, seguite da piccole colonne di attacco, sono state falciate dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria ed hanno dovuto ripiegare in disordine verso il bosco di Chaffour, ove la nostra artiglieria, concentrando i suoi fuochi, ha fatto subire al nemico perdite considerevoli. A nord del bosco della Caillette le nostre truppe hanno continuato a progredire, durante la giornata.

In Woevre, duello di artiglieria nei settori ai piedi delle Cotes de Meuse.

Nei Vosgi, dopo un vivo bombardamento sulle nostre posizioni a sud est di Seppois le haut, i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi alle nostre trincee, ma sono stati respinti nelle loro linee dai nostri tiri di sbarramento.

Nella notte dal 3 al 4 aprile, un nostro dirigibile ha lanciato 34 granate sulla stazione di Audun le Romen. (Stef).

Il comunicato russo. Vani tentativi tedeschi.

PIETROGRADO 5. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale. Continuano le inondazioni; i tedeschi hanno continuato il bombardamento con proiettili di grosso e piccolo calibro contro la testa di Ponte di Skskul. A sud di Dvinsk dinanzi al villaggio di Malogolska abbiamo cannoneggiato con successo i tedeschi che sgombravano le loro trincee inondate.

Sulla linea delle truppe del generale Evert niente di importante da segnalare. In varie località gli aviatori nemici hanno volato sui nostri accampamenti ed hanno lanciato due bombe sulla borgata di Liayhovichi. A nord est della stazione di Olyk nella regione dei villaggi di Bogouslaka e di Bassilyki abbiamo respinto un tentativo del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee. Aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Rovno e su Sarny.

A nord ovest di Kremenetz nella regione di Sapanoff il nemico ha fatto esplodere dinanzi alle nostre trincee due fornelli di mine ma non ha potuto impadronirsi delle escavazioni. Abbiamo respinto l'offensiva del nemico nella regione della ferrovia ad ovest di Tarnopol. A nord di Boyane il nemico ha fatto pure esplodere un fornello dinanzi alle nostre trincee ma il suo tentativo di occuparne l'escavazione è rimasto senza successo.

Fronte del Caucaso. Durante i combattimenti del 2 abbiamo fatto prigionieri altre due compagnie turche tutte intere appartenenti ad un regg. recentemente arrivato sul teatro della guerra in Armenia. Nella regione Mouch Bitlis avanziamo in direzione sud-ovest. (Stef.)

Un aviatore inglese abbatte un altro areoplano tedesco

LONDRA, 5. Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale dice: Ieri un nostro aviatore abbattè un aeroplano tedesco dietro le nostre linee a sud di Souchez. Il pilota e l'osservatore rimasero uccisi.

Oggi, attività di ambe le artiglierie dalla parte di Souchez, Angres, Saint Eloi e Ypres. Qualche attività di mine verso Neuville, Saint Vaast Hulluch e la ridotta di Hohenzollern.

Violenta azione d'artiglieria nel Belgio

HAVRE, 5. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Violenta azione d'artiglieria nei dintorni di Dixmude nonchè nella regione di Steenstraete. (Stef.)

Gli scacchi tedeschi in Francia

PARIGI 5. — Con assalti incessanti all'ovest come all'est della Mosa i tedeschi si accaniscono contro le nostre linee avanzate per impadronirsi di posizioni tattiche, necessarie se persistono nel loro piano di progredire alternativamente verso Verdun. All'attacco globale in masse su tutte le nostre posizioni frontali dinanzi alla piazzaforte è succeduta fino alla fine di febbraio la tattica di colpi bruschi isolati frammentari da una parte e dall'altra. Ora il nemico procede molto più metodicamente con azioni combinate e concomitanti destinate a dividere le nostre riserve per indebolire le nostre pronte risposte ma però senza successo. Così, dopo una notte relativamente calma, attaccò, quasi simultaneamente sulle due rive nel pomeriggio del 4. Sulla riva sinistra il tentativo di sboccare dal villaggio di Malancourt fallì completamente.

Il nuovo insuccesso sarà tanto più sensibile per l'avversario inquantochè anche ieri in questo settore lo facemmo cadere in un'imboscata micidiale cedendo volontariamente un lembo di terreno di cento metri di profondità lungo il ruscello di Forges. Un po' più tardi, e precisamente alle ore 15 dopo un'intensa preparazione con l'abituale fuoco di artiglieria sul nostro fronte di Douaumont e Vaux i tedeschi pronunciarono un potentissimo attacco contro la nostra prima linea di circa 300 metri ad est del villaggio di Douaumont. L'obbiettivo era evidentemente quello di rioccupare il bosco di La Caillete dal quale le nostre truppe al contrario finirono di ricacciarli e poi tentare nuovamente di aggirare le nostre posizioni sull'altipiano di Douaumont. Ma i nostri tiri di artiglieria combinati col fuoco delle mitragliatrici e della fanteria falciarono gli assalitori prima che avessero raggiunto le nostre linee fulminandoli letteralmente sul posto. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Altre classi di riformati alla visita

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Articolo 1: Gli iscritti di leva nati negli anni 1882, 83, 84 e 85 ed i militari nati negli anni medesimi stati riformati dall'apertura della leva sulla classe del 1882 (25 aprile 1902) a tutto il 31 agosto 1905 sono chiamati a nuova visita presso il proprio consiglio di leva. Sono del pari chiamati a nuova visita gli inscritti e militari stati riformati nella leva sulla classe 1895 fino a tutto il 31 agosto 1915.

Quelli, dei riformati di cui al presente articolo che nella nuova visita risulteranno idonei alle armi saranno arruolati per seguire le sorti della classe del loro anno di nascita.

Con decreto del Ministro della guerra sarà stabilito per quali infermità ed imperfezioni potrà eventualmente farsi luogo alla esclusione dalla nuova visita di cui l'articolo 1 e saranno determinate le norme per la esecuzione della visita stessa.

Collo stesso decreto il ministro della guerra stabilirà quali altri riformati nati negli anni dal 1886 al 1894 già esclusi per la natura delle infermità che motivarono la riforma nelle precedenti nuove visite ordinate con decreto luogotenenziale, potranno essere chiamati a nuova visita insieme coi riformati di cui il presente decreto e ciò all'intento di parificare le condizioni di tutti i riformati chiamati a nuova visita coi decreti medesimi.

La leva del 1897

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale con cui si stabilisce che le operazioni della leva sui giovani nati nel 1897 siano iniziate nel corrente anno 1916.

Nuovo dottore. — Alla R. Università di Padova il nostro concittadino Cesare conte Bellavitis di Ugo fu ieri laureato con lode in Chirurgia e Medicina.

All'amico carissimo gli amici inviano congratulazioni ed auguri.

Il cambio per oggi è fissato in L. 123.

Beneficenza. — In morte della signora Carolina Loi Pial, madre della presidente dell'Ufficio Notizie, offrono all'Ufficio stesso:

L. 5 sig.ra Margherita De Gillia; L. 10 il dott. comm.r Domenico Rubini; 10 (residuo importo corona) le collaboratrici dell'Ufficio: L. 1 la sig.na Ida Passero.

L'Associazione Magistrale U. Caratti e la Commissione contro l'alcoolismo

In altra parte del giornale pubblichiamo la circolare che la Commissione provinciale di propaganda contro l'alcoolismo ha inviato alle maestre ed ai maestri del Friuli, per incuorarli e rinsaldarli nella santa lotta contro l'insidioso nemico della privata e della pubblica salute: l'alcoolismo. A questa circolare, l'Associazione magistrale Friulana «U. Caratti» accompagna una sua propria, che qui si piace riprodurre — plaudendo alla Commissione ed all'Associazione per questa rinnovata loro attività in favor d'una causa che ha, tra i sostenitori, quanti vogliono salvaguardare le popolazioni contro le rovine fisiche e morali che l'alcoolismo inevitabilmente finisce con l'apportare.

Agli insegnanti del Friuli

La Commissione Provinciale contro l'alcoolismo manda alcuni opuscoli di propaganda e una circolare a tutti i maestri del Friuli.

E' duopo, dunque, riprendere in quest'ora la lotta e continuarla con risoluta tenacia contro l'oscuro nemico che insidia alla salute fisica e morale del nostro popolo.

Di uomini forti e di più saldi corpi ha bisogno sempre la Patria e massime nell'attuale cimento.

Spetta a noi, che pensiamo e viviamo tra il popolo, non pure coll' esempio ma colla voce e col consiglio d'ogni giorno, vincere e dissolvere pregiudizi, correggere e sradicare male abitudini. Dobbiamo instaurare l'antica sobrietà i cui benefici vediamo altresì rifletterai sull' economia pubblica e privata, e pertanto si accresce — col risparmio — attitudine e resistenza nella nostra gente a sopportare i sacrifizi della guerra fino alla vittoria completa.

All'opra Colleghi, e avanti con fede nei destini d'Italia.

p. Il PRESIDENTE
L. Stefanutti

Un amico che lascia Udine

Abbiamo ricevuto una circolare dell'amico Giuseppe Malattia della Vallata, con la quale partecipa di avere per motivi di salute venduto il proprio negozio di via Mercerie. Egli lascia Udine e si ritira per qualche tempo almeno e finchè non si senta nuovamente rinvigorito, nel suo paese natale — Barcis — in quella magnifica Val Cellina, ch'egli in vari modi illustrò.

Ci piace ricordare, in questa occasione, che l'amico Malattia si è venuto formando da sè tutto quel vasto patrimonio di coltura che rendeva così piacevole e interessante la sua conversazione, e faceva del suo negozio un ritrovo favorito, massime degli studiosi della storia e dell' idioma friulano. Noi ricordiamo con rinnovata compiacenza come sia stata la «Patria del Friuli» ad accogliere taluno dei primi lavori letterari del Malattia, quand'egli si trovava a Torino in un' azienda commerciale; e ricordiamo che anche dopo la sua venuta a Udine, parecchi dei suoi lavori letterari o di storia o di bibliografia il nostro giornale si onorò di accogliere. Per quanto riguarda il Friuli l'amico Malattia era uno fra i più costanti e pazienti ricercatori e raccoglitori di notizie, di libri, di opuscoli, di documenti; sì che a lui molti studiosi di storia Friulana si rivolgevano fruttuosamente.

Fra le sue iniziative, meritò ed ebbe particolare plauso quella delle «Cartoline Storico Patriottiche illustrate,» che ci parlano del Friuli e di Trieste attraverso i secoli: della coraggiosa iniziativa egli ha voluto conservare la proprietà, e siamo certi che vorrà continuare l' interessantissima serie.

All' amico carissimo, allo studioso perseverante, al colto illustratore della Piccola Patria, al poeta egregio l'augurio che, ristabilitosi in breve fra le saluberrime aure della sua vallata recondita, ritorni e continui fra noi la sua vita operosa.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma Precedente	L. 1904.86
Gremese Giacomo canapificio Udinese per Sott. A. Viezzi	2.—
Gli alunni della scuola mista di Lauzacco (Pavia di Udine	5.50
Eugenia Tavasani per Ermanno Magrini	5.—
	L. 1917 36

Pro feriti in transito
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 437,33
Paroni Alfredo per il S. Tenente Ermanno Magrini	2.—
	L. 439 33

Al Comitato somma precedente L. 29452.44. Alfonsina Levi Bellezza per il mese di aprile 10, totale L. 29462,44.

Assistenza Civile
A mezzo della Patria

Somma precedente	9347.38
Farmacista Bosero per aprile	60.—
Notaio Pacolli e Signora	50.—
Alessandro Valle e Carlo Beltramelli I.o Rione (1)	149.60
Totale	L. 9606.98

Comparetti Giuseppe L. 3, Manfredi Teresa 1, Gabbiati Guiscardo 0.60, Pellegrini Leonardo 2, Di Caporiacco Pelci 2.50, Marcotti Luigia 1, Pozzi Ernesto 2, Chiaruttini Antonio 20, Minar Odorico 2, Celli Giuseppe 2, Pierotti Carlo 2, Loi Enrico 2, Regina Piriotti 1.50, Costantini Giovanni 1, Toffoletti Giuseppe 2, Carnielutti Luigi 1, Martincich Pietro 1.50, Zanolla Giuseppe 1, Tempo e Marchese 2, Fioretti Virginio 1, Tremonti Aida 2, Cecconi Giacomo 5, Lenisa Giovanni 2, Romano Giovanni 1, Remigio Della Negra 1, Sello Costante 1, Bon Antonio 2, Raffaello Fenili 10, Famiglia Koch 10, Meneghini Maria 1, Pittini Giovanni 0.50, Vedova Gaspardis 25, Rosa Aviano 1, Clemente Uliana 1, Pischetti Leone 1, Diotti Valentino 1, Buran Giuseppe 1, Cantero Giacomo 1, Bergamo Attilio 1, Favaro Pietro 1, Mantellato Angelo 1, Trangoni Edoardo 1, De Faccio Giuseppe 1, Ghe Hofler 2, Bamboldini Emilia 1, Pontini Attilio 1, Albergo Italia 20, Stefanutti Giovanni 1, Cappellotto Ferruccio 10. Totale L. 149.60

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 228,815 26. avv. on. Gino ed Elodia di Caporiacco 200 dott. Giuseppe Trepin, quota per il mese di Aprile degli alunni della Classe III.a Ginnasiale, Sezione B. 10, dott. Giuseppe Rossi, quota di Aprile degli alunni della III.a Classe Ginnasiale sez. A. 12. Totale 22 037 76

Doni all' Ospedale «Toppo»

Prego la di Lei cortesia di voler pubblicare nel suo pregiato giornale le seguenti oblazioni fatte allo Spedale dei feriti del Toppo dalle seguenti Ditte della città:

Ditta Gaspardis, tovaglioli 24, Ditta Clain, tovaglioli 12, Ditta Dal Mestre tovaglioli 12, Ditta Basevi salviette 24, sig. Rosa Michelucini salviette 12.

Detti oggetti furono raccolti e versati alla Direzione del detto spedale dalla signora «Emma Armano» che è colà dama infermiera.

L'atto generoso degli oblatori merita bene ricordato.

Concerto di beneficenza. — Si sta organizzando un grande concerto «in grigio verde» a beneficio della Croce Rossa e del segretariato del soldato. Gli esecutori sono tutti valentissimi musicisti che trovansi attualmente nelle file gloriose dell' Esercito. Essi sono:

Il prof. Gilberto Crepax insegnante di violoncello al R. Conservatorio di Parma, il prof. Giulio Pasquali, insegnante al R. Istituto Musicale di Firenze, il M.o Giuseppe Pais primo sostituto del Teatro la Scala di Milano; il M. Filippo Vinardi di Roma; il tenore Filippo Piccaluga e il basso Severino Vaccari.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nove Cine

Questa sera nuovo attraente programma:

«Balilani e Molluschi» dal vero.

«L'orfana del Transwal» dramma di avventure diviso in 4 parti.

«Il villino di Cesare» scena comicissima.

Le proiezioni cominceranno alle 17 e saranno accompagnate da orchestra.

Quanto prima il grandioso capolavoro: «La patria redime.»

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Programma per oggi cominciando alle 17 e con scelta orchestra:

«Il campanile di San Marco» interessante film dal vero.

«La macchia sul blasone» emozionante dramma in tre parti.

«Polidor cocchiere» comicissima

Cronaca degli affari

Società dei vimini. — Il bilancio della Società Friulana per l' industria dei vimini capitale sociale l. 88.000 interamente versate; riserva ordinaria l. 11,154.42) porta un utile per l'esercizio 1915 di lire 5153.04: pari al 5 per cento. Si può dire che questa Società (fortunata lei!) sia senza verun passivo. Difatti, con un fondo capitale e riserva di quasi 100 mila lire, il bilancio si pareggia in lire 110,886,41; e detraendo da questa somma le 5 e più mila lire di utili e le 5450 figurative per i depositi a cauzione; resta un debito di poco superiore a mille lire, anche questo rappresentato quasi interamente da credito degli azionisti in conto dividendo e da conto quota Consiglio amministrazione, Il debito verso terzi riducesi a lire 33.45.

Le maggiori cifre dell' attivo sono date dalle voci seguenti: stabili 55.720.30; depositati presso Banche 18,810 52; crediti 11,417.69; conto fabbricazione 9,645.43; conto macchinario 4,096 —; conto catalogo 3,543.25; cassa 1,443.22.

Proposta di Concordato. — L'avv. Giuseppe Doretti curatore del fallimento di Bo Battista, negoziante in vini di Udine, condannato per bancarotta, ha proposto ai creditori un concordato sulla base del 15 per cento ai chirografari, integrale per i privilegiati. La proposta si discuterà dai creditori nella riunione del 17 corr. in cui sono convocati.

Gazzettino commerciale

Prezzi di minuta vendita

negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Farina bianca di granoturco	al kg.	0.38
« gialla		0.38
Fagiuoli	da 0.65 a	0.76
Riso		0.50
Zucchero		1.70
Patate		0.15
Lardo		2.70
Strutto		2.50
Petrolio	al Litro	0.80
Spirito denaturato		1.60
Candele	al kg. da 2.40 a	2.80
Carne congelata primo taglio		2.60
« secondo		2.40
Legna in stanga	al Quint.	4.75
« tagliata		5.25
Pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200, circa ciascuna al kg.		0.56
di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di gr. 60 ciasc. al kg.		0.60
« cornetto		0.62
« forme a treccie condite		0.70

Cercasi

giovane o giovanetto svelto ma serio, di ottima famiglia, con buone referenze. Presentarsi ufficio Assicurazioni via Posta 9.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE
Udienza del 4

Presidente cav. Domini; P. M. cav. Piatti, canc. Cabrini, P. C. avv. Levi, difensore nob. A. Bellavitis.

Il mancato omicidio di Driolassa

Si è ripresa ieri la discussione del processo contro Antonio Deganis fu Leonardo d'anni 31 da Driolassa, imputato di mancato omicidio in danno dello zio Dose Antonio. Dopo l'escussione dei testi d'accusa e di difesa, che depongono su circostanze note, parla l'avv. Levi di P. C. che domanda un verdetto di condanna.

Nel pomeriggio prende la parola il cav. Piatti, il quale, come nuovo Procuratore del Re di Udine, esordisce alla nostra Corte d'Assise, mandando un saluto alla città di Udine, primo baluardo di difesa nazionale e culla d'arte, di scienza e di bel sentire, alla cittadinanza gentile e generosa, ai giurati, agli avvocati di P. C. e della difesa e specialmente all'egregio presidente.

Quindi prosegue nella requisitoria sostenendo validamente la premeditazione del delitto e l' intenzione di uccidere e conclude domandando le attenuanti generiche, non per pietà verso l'imputato, ma verso la moglie ed i suoi teneri figli.

Parla quindi il difensore avv. nob. Antonio Bellavitis che, ricambiato il saluto del P. M., sostiene brillantemente, che l' accusato non aveva l'intenzione di uccidere, ma di ferire lo zio, che guarì poi entro il 19.o giorno e dimostra che il Deganis fu insistentemente provocato. Nega la premeditazione e conclude domandando ai giurati un giusto verdetto.

I giurati col loro verdetto, ammisero le lesioni, senza premeditazione, la provocazione semplice e accordarono le attenuanti generiche. In base alle deliberazioni della giuria il P. M. domanda la condanna dell' imputato a mesi 6 e 20 giorni di reclusione e alle spese. Il Presidente pronuncia la sentenza che condanna il Deganis a mesi 9, giorni 19 ed alle spese applicando l' amnistia 27 Maggio 1916. Il Deganis venne perciò messo in libertà.

L'appiccato incendio al Municipio di Pasiano di Pordenone

Questa mattina è incominciato il processo contro Beniamino Carniel di Flaminio d'anni 3; impiegato municipale, detenuto dal 13 aprile 1915, imputato di avere, nella notte dal 12 al 13 aprile 1915, in frazione di Cecchini volontariamente appiccato il fuoco all' edificio Municipale di Pasiano, che rimase in gran parte distrutto, arrecando un danno complessivo di lire 18.000.

Verranno escussi sette testi d' accusa e 10 a difesa. Quali parti lese sono citati con obbligo il co. Giovanni Quirini già sindaco di Pasiano, e volendo il Commissario prefettizio di Pasiano dott. Ugo Imperatori.

L' imputato è difeso dall' avv. Mario Bertaccioli.

* *

Il 2 maggio si terrà una seconda sessione di Assise.

Fra libri e Giornali.

Prof. Rag. Carlo Dompè. - **Manuale del Commerciante.** - IV Edizione migliorata ed accresciuta, di pag. XXIV-744, elegantemente legato. *Ulrico Hoepli, Editore - Milano, 1916.*

Colla solita elegante veste tipografica che è non ultimo pregio delle preziose collezioni della *Libreria Editrice* del Comm. Ulrico Hoepli — è uscita in questi giorni la IV Edizione del ben noto **Manuale del Commerciante** del *Professore Rag.* Carlo Dompè.

Del valore tecnico e dell' utilità indiscutibile di questa pubblicazione, non è più il caso di parlare; l' essere giunta in pochi anni alla IV Edizione, malgrado il suo prezzo non tenue è la miglior prova dei pregi dell' opera.

E questi pregi, che parevano già molti nelle edizioni passate — tanto che si può dire non osservi studio commerciale di qualche importanza che non abbia il Dompè nella sua biblioteca o sullo scrittoio — sono, nella nuova edizione, cresciuti notevolmente, sì che non deve parere esagerazione il dire che ormai il **Manuale del Commerciante** ha raggiunto quanto di più complete ed esauriente sia possibile ottenere in pubblicazioni di tal genere.

Sono infatti argomenti nuovi di quest' ultima edizione le seguenti trattazioni: La concorrenza sleale, la Denunzia della Ditta, l' avviamento commerciale, la vendita a rate e la riserva della proprietà, le eredità e le successioni, i doveri e diritti dei rappresentanti, gli impiegati di commercio e i rapporti tra principale e dipendenti, l'assunzione del personale, le tariffe di pesi e misure, l' assegno bancario chiuso e l'assegno al portatore, gli usi ed abusi in materia ferroviaria le controversie nel commercio marittimo e e nelle assicurazioni, le società irregolari e le società di fatto, le nuove imposte e tasse specialmente nei riguardi dei commercianti e degli amministratori, la creazione, organizzazione e controllo delle aziende, i compensi ai legali e ai notai per gli atti e le cause commerciali e civili, i bilanci di previsioni, il libro giornale a sezioni, le conseguenze delle registrazioni mal tenute, la contabilità americana, la direzione tecnica e la direzione amministrativa nelle aziende industriali, ecc., ecc..., che sommate alle precedenti trattazioni formano in tutto ben 400 argomenti, esso una vera e propria Enciclopedia commerciale semplice, pratica, efficacissima, senza astruserie e senza lacune.

Ad illustrare e completare la materia svolta entro le 800 pagine del libro, si presentano ora oltre 200 *Modelli, Quadri Esercizi pratici, Tavole e Prontuari* accrescendo così la praticità dell' utilissimo *Manuale*, il quale merita davvero di essere raccomandato come efficacissimo mezzo di coltura, non solo ai Commercianti ed agli impiegati degli Uffici, ma ancora e specialmente ai giovani alunni delle scuole secondarie e a tutti coloro che si avviano alla carriera commerciale, nella quale saranno d'ora innanzi, più che mai necessarie, una profonda preparazione tecnica ed una larga e sicura cultura intorno a ciò che forma materia della scienza commerciale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spe i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbli zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Generale d'annunzi ...

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale ... 20 BIELLA Via ... 11 BRESCIA Via ... — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontana Marosa LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 ... LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzi per ogni linea o spazio di linea misurata corpo ... pagina ... di colonna L. 50. ... pagina 1.50.

... 3 ...



SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutte le ... farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.



TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor **BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1,50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Giovani attivi cercasi comuni Friuli redento rappresentanze alimentari, vino, liquori assicurazioni. Posizione stabile, lucrosa. Offerte o referenze: Tessera ferrov. 188970 — Firenze.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arseniato Ferroso preparato con o senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiale da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si fa spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche! non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzi L. **2.—** il flacone, L. **2.35** franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (Palazzo Borsa) — MILANO

IGIENE della BOCCA

Nomeno Acqua ... ... — Previene e guarisce ... carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla ... ... deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angina, ecc.). Flac. L. 1,50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — è insuperabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il desollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi (candidissimi), senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

La reclame è l'anima del commercio



Ski e accessori per skiatori

Piccozze Rachette per neve per reggimenti Alpini

MANIFATTURE MARTINY Via Dante 11 - MILANO

ASMA

Guarigione mediante POLVERI e SIGARETTE del D.r CLÉRY

Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per Campione: al D.r CLÉRY, 53, Boul.d St-Martin, Paris.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati alle *Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Bedneck 1886* con **MEDAGLIA D'ORO**

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole

Pillole Lattifughe del cav. Dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi «nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla ... vegetoanimale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-scuri o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucc

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dal bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1,50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Usate l'acqua chinina Manzoni